

M O S T R E

BOLOGNA

2000

Testi di Alessandro Guastoni e Roberto Appiani
Fotografie Roberto Appiani



A sinistra:
ludlamite,
gruppo
di cristalli
di 5 centimetri,
proveniente
dalla Morococala
mine,
Dalance, Bolivia.
Esemplare
esposto
da Multiaxes.

A destra: bismuto,
campione di 6
centimetri
proveniente da Fort
pipe, Kingsgate mine,
New South Wales,
Australia.
Campione
appartenente al Museo
di Scienze Regionali di
Torino, n° cat. 14322.



La Mostra di Bologna, giunta alla sua trentesima edizione, rappresenta il grande appuntamento di inizio stagione aperto a tutti coloro che, sia a livello professionale che amatoriale, si occupano di scienze mineralogiche e paleontologiche. I numeri (ufficialmente forniti dall'organizzazione) parlano chiaro: 260 espositori, dei quali una sensibile percentuale provenienti da Paesi europei, dalla Cina, dal Pakistan, dagli Stati Uniti, dalla Russia e dal Marocco, che complessivamente hanno occupato oltre 820 metri lineari di tavoli. Nelle tre giornate di apertura al pubblico, la Mostra è stata visitata da 12.000 persone, tra cui numerosi sono stati i partecipanti provenienti dalla Francia, dalla Germania e da altri Paesi europei. La Mostra, merito di una intensa campagna pubblicitaria sia presso le principali Riviste specializzate di settore, sia grazie a stand allestiti presso alcune delle principali manifestazioni mineralogiche di livello internazionale, ha potuto richiamare numerosi collezionisti oltreoceano ed in particolare giapponesi. Nelle giornate di sabato e di domenica l'affluenza di pubblico è stata così intensa, che a tratti è risultato difficile addirittura potersi avvicinare ai tavoli anche solo per poter guardare il materiale in esposizione. In futuro, un consiglio per i collezionisti di minerali a caccia di novità è di essere presenti alla manifestazione già nella giornata di venerdì, per riuscire ad ottenere qualche anteprima mineralogica o acquistare qualche esemplare ad un buon prezzo. Naturalmente le novità o campioni degni di menzione non sono mancati. Segnaliamo alcuni ottimi esemplari allanite-(Ce), bastnäsite-(Ce) e parisite-(Ce) provenienti da Trimouns, Luzenac, Ariège, Francia, appartenenti al francese Cristophe Dubois; eccezionale per dimensioni e ormai anche per rarità un aggregato di cristalli di geocronite di oltre 3 centimetri, proveniente da canale d'Angina, miniera del Pollone, Grosseto, di proprietà di Ennio Prato; si sono visti ancora alcuni ottimi esemplari di mimetite di Hat Tay, Thailandia, in cristalli fino ad un centimetro con un insolito abito a "botticella" appartenenti al collezionista Massimiliano Bernasconi. Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ha esposto pregevoli campioni mineralogici delle proprie collezioni tra cui alcuni "classici di Traversella e di Brozzo tra cui magnetite in grandi cristalli pluricentrici, dolomite in



Smithsonite, campione di 13 centimetri proveniente dalla Kelly mine, Socorro County, New Mexico, Stati Uniti.
Esemplare esposto da Multiaxes.



Villiamite,
aggregato di cristalli
di 6x5 centimetri,
proveniente da
Koashva, Massiccio
di Khibiny, Penisola di
Kola, Russia.



Sopra: adamite, ventaglio di 2 centimetri su smithsonite, proveniente da Mapimi, Durango, Messico. Esemplare esposto da Multiaxes, ora nella collezione L. e R. Appiani.

**Rostro di belemnite
opalizzato, Cretaceo superiore
dell'Australia.**

Esemplare esposto da Lino Caserini
ora nella collezione Torretta.

cristalli romboedrici traslucidi e scheelite in cristalli bipiramidali di colore giallo. Non sono mancati anche degli ottimi campioni di rodocrosite in cristalli romboedrici di un'intensa tonalità rossa, provenienti dalla celeberrima Home Sweet Home mine, Park County, Colorado, esposti da Lino Caserini; "impressive" in quanto a selezione di campioni è stata l'esposizione di Multiaxes che ha presentato alcuni bellissimi esemplari tra cui smithsonite di un'intensa tonalità azzurro mare proveniente dalla Kelly mine, Socorro County, New Mexico, un'eccezionale campione di ludlamite della Morococala mine, Dalence, Bolivia ed un ventaglio di colore giallo intenso di cristalli di adamite proveniente da Mapimi, Durango, Messico; non sono mancati i "soliti" Granai e Bombarda con un'ottima selezione di campioni provenienti dal marmo di Carrara ed in particolare alcuni cristalli di wurtzite, di sulvanite, di colusite e di tetraedrite. Sempre in



Colusite con sulvanite, area di 8 millimetri, proveniente da Carrara.

Esemplare esposto da F. Granai e L. Bombarda.

Parisite-(Ce), cristallo di 5 millimetri con allanite-(Ce), proveniente da Trimouns, Luzenac, Ariège, Francia. Esemplare esposto da C. Dubois.



ambito toscano si sono visti alcune bellissime "fragole" di cinabro su dolomite provenienti dal Monte Amiata esposte da alcuni collezionisti toscani. Per coloro dediti al collezionismo sistematico segnaliamo materiale assolutamente unico trovato nell'estate scorsa dal collezionista Paolo Bosio. Nel corso di ricerche a scopo collezionistico effettuate nella Penisola di Kola ha rinvenuto numerosissimi specie mineralogiche, alcune anche

ottimamente cristallizzate tra cui fedorite, fenaksite, delhayelite, sitinakite, belyankinite, komarovite, chevkinite-(Ce), sazykinaite-(Y), ancylite-(La), deloneite, vitusite-(Ce), vitusite-(La).

L'appuntamento per i giorni 16-18 marzo 2001 non lascerà sicuramente insoddisfatti: tra le novità in campo mineralogico vi sarà il Museo di Storia Naturale di Milano che esporrà eccezionali esemplari mineralogici appartenenti alle proprie collezioni, mentre in campo paleontologico sarà allestito un grande diorama in cui verrà ricostruito una parte di habitat in cui vissero alcuni grandi dinosauri terrestri.